RINALDO CORDOVANI

FASTELLO E LA SUA CHIESA

1931-1947

CRONISTORIA-DIARIO DELLA VICARIA CURATA DI SANTA LUCIA FILIPPINI IN FASTELLO

PROGETTO MEMORIA

Ai miei genitori Attilio Cordovani e Paolina Ranucci
che con semplicità e amore, con laboriosità e sacrificio
hanno educato alla vita i loro cinque figli, con i valori
essenziali e robusti della gente dei campi

SOMMARIO

Nota introduttiva 11
1. Il manoscritto 11
2. Gli autori 12
3. L'edizione 12

I. Premessa 15
Una chiesa come identità e riscatto 17
Il contesto storico 21
Le dittature in Europa 22
Il fascismo e la seconda guerra mondiale 22
La caduta del fascismo e l'avvento della Repubblica 23
Verso un futuro migliore 25

II. Gli insediamenti 27
I Casali e la chiesa rurale di Sant'Isidoro Agricoltore 29
Fastello 31
Le Bucatte 34
'L Trialone 35

III. La chiesa di Santa Lucia Filippini a Fastello 37
Corrispondenza tra fastellesi, Comune di Viterbo e Diocesi di Montefiascone 39
La Curia vescovile e il nuovo progetto della chiesa 44
Le visite pastorali 46

IV. Cronistoria-Diario della Vicaria Curata di Santa Lucia Filippini in Fatello 47
Sant'Isidoro ai Casali 49
Posa della prima pietra della chiesa di Fastello 50
Costruzione della chiesa e della casa parrocchiale 53
Benedizione della chiesa 54
Don Tommaso Leonetti 56
Don Battista Inzoli 63
Frati cappuccini di Montefiascone 66
Ordinazione sacerdotale di Don Sabatino Cordovani 66
Don Domenico Cruciani 67
Padre Luigi da Capena 70
Padre Bonaventura da Bagnoregio 72
Don Luigi Mocini 86
Don Antonio Patrizi 93
Don Pietro Giorgi 97

V. Documenti 107
1. Le chiese di Sant'Isidoro e di Santa Lucia Filippini negli archivi diocesani e comunali 109
2. Corrispondenza con il Comune per la costruzione della chiesa a Fastello 113
3. Progetto per la chiesa di Fastello, Arch. Luigi Codini. Roma 124
4. Stima dei terreni di proprietà della coadiutoria di Celleno 125
5. Relazione di stima del terreno per costruire la chiesa 129
6. Relazione sulla capacità e solidità della chiesa e casa canonica della contrada "FASTELLO" di Viterbo 130
7. Dalla Bolla di erezione della Parrocchia. 13 febbraio 1931 131
8. Pergamena inclusa nella fondazione della chiesa 131
9. Decreto di erezione di questa chiesa in sede di una Vicaria Curata autonoma, intitolata a S. Lucia Filippini 132
10. Terreno da acquistarsi per la costruzione della chiesa 134
11. Pianta topografica della nuova parrocchia 136
12. Mons. Ing. Spirito Maria Chiappetta, Progetto della chiesa, sacrestia e casa 137
13. Consegna della casa parrocchiale (e della chiesa) 140
14. Lapide della benedizione della chiesa 141
15. Legato Mecocci 142
16. Lettera del vescovo a P. Bonaventura a fine mandato 143
17. Nomina del primo parroco 143
18. Confraternite e Associazioni 146

VI. La memoria 153
1. Don Sabatino Cordovani, "I ricordi di un vecchio" 155
2. Le Maestre Pie e Fastello 158
3. Fastello oggi e domani (Padre Andrés Bonello, parroco) 163
4. La sorgente di Ferrata 167
5. Note di Folklore 168
5.1. Filastrocche e ninne nanne 168
5.2. Impiastri, pozioni e medicine tra saggezza e magia 172

VII. Repertorio fotografico 175
I. I Casali 177
II. Le Bucatte 185
III. Fastello 193
IV. 'L Trialone 200
V. La chiesa 202
VI. Varie 208

Bibliografia minima 211

GRATITUDINE

- Sono grato a Padre Andrés Bonello, parroco di Fastello dal 2013 al 2016 per la sua incisiva azione pastorale, coadiuvato dai suoi giovani seminaristi dell'Istituto del Verbo Incarnato, brillanti animatori della vita di fede.

- Sono riconoscente alle Associazioni parrocchiali che assicurano la dignità della Casa di Dio e la festosa partecipazione di tutti alle iniziative della parrocchia.

- Un riconoscente ringraziamento al Centro Sociale Comunale "Sant'Isidoro" per aver apprezzato, stimolato e incoraggiato con cordiale partecipazione la stesura di questo libro.

- L'interessamento e la partecipazione corale di tutti ha reso possibile la pubblicazione di questa "memoria" delle nostre comuni radici e dei caratteri nativi della nostra identità di fastellesi.

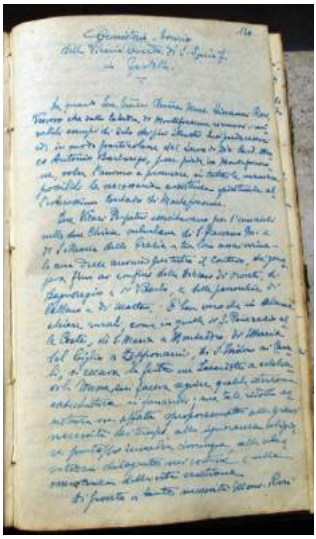
NOTA INTRODUTTIVA

1. Il manoscritto

Il manoscritto intitolato"**Cronistoria-Diario della Vicaria Curata di Santa Lucia Filippini in Fastello"**, è conservato nell'archivio della Parrocchia di Fastello (VT), inserito nell'**Agenda** manoscritta della stessa Vicaria. Il volumetto è rilegato con dorso in cartapecora e misura cm. 15x22. Lo stato di conservazione è buono. La prima parte dell'**Agenda** - pp. 1r-11v - contiene la "Nota delle Messe binate", cioè la seconda messa detta dal sacerdote lo stesso giorno, dall'8 ottobre 1933 fino al 4 luglio 1943. Da questa data in poi, per iniziativa di Don Luigi Mocini, sono segnate in un registro apposito. L'offerta per queste messe, che andava dalle 4 alle 6 lire, non era trattenuta dal sacerdote, ma veniva devoluta al Seminario diocesano di Montefiascone. Seguono i fogli bianchi 12-79. Il foglio 80 contiene il legato Mecocci del 24 febbraio 1934, con il quale il Vescovo dà veste giuridica alla volontà di Mecocci Giuseppe, che aveva donato il terreno su cui costruire la chiesa di Santa Lucia Filippini; vi si stabiliva che si celebrassero in perpetuo Messe in suffragio della sua anima e di quella della moglie Sofia Mecocci. I fogli 81-129 sono bianchi, a questi segue la *Cronistoria-Diario*, fogli 130-183. L'agenda si chiude con i fogli 184-209 in bianco.

La **Cronistoria-Diario della Vicaria Curata di Santa Lucia Filippini in Fastello**, consta di 53 fogli scritti a mano *recto* e *verso (r, v)* per un totale di 106 pagine. Inizia il 13 gennaio 1931 quando il Vescovo diocesano Giovani Rosi emise il decreto dell'erigenda parrocchia di Santa Lucia Filippini in Fastello, e termina l'11 maggio 1947, festa di Sant'Isidoro. Si chiude con la seguente nota del Cancelliere vescovile in data 1 ottobre 1953: "Visto in S. Visita Pastorale: Si lamenta la lacuna dal 1947 ad oggi. Il Parroco prendendo occasione dalla presente S. Visita, apra, per la Cronistoria della Parrocchia, un nuovo apposito Registro. D. Emilio Marinelli Convisit[ator]".

Agenda della chiesa
S. Lucia Filippini in Fastello



Prima pagina della Cronistoria

2. Gli autori

Gli autori sono i singoli sacerdoti che si sono succeduti nel servizio della chiesa stessa, a cominciare da Don Tommaso Leonetti, stretto collaboratore del Vescovo Giovanni Rosi, protagonista attento e zelante della preparazione, costruzione, e amministrazione della chiesa di Fastello. Ognuno di questi autori ha una sua personalità solida e robusta, che deriva dalla lunga formazione culturale e spirituale ricevuta nel Seminario, che non ha annullato, ma valorizzato le qualità individuali. Come ministri del culto, hanno una posizione giuridica, economica e ministeriale ben definita dall'incarico ricevuto dall'Ordinario diocesano. Per questo motivo ho preferito porre il loro nome all'inizio del loro servizio.

3. L'edizione

Questa prima edizione riproduce fedelmente il manoscritto. Per la migliore comprensione del testo, ho creduto opportuno sciogliere, a volte, le abbreviazioni e le sigle, e aggiungere alcune sobrie note esplicative.

I. Nella Premessa, oltre ad evidenziare il valore dell'opera per la gente di Fastello, ho rievocato in estrema sintesi il contesto storico nel quale il manoscritto si colloca.

II. La rapida presentazione degli "Insediamenti", permette di "vedere" il territorio, i raggruppamenti di case, dove la nuova struttura di culto viene ad inserirsi.

III. A questo segue un *excursus* sui precedenti che hanno reso possibile la costruzione del luogo sacro, con particolare attenzione ai rapporti tra fastellesi e istituzioni.

IV. Trascrizione del manoscritto della "Cronistoria-Diario". I documenti in lingua latina inseriti nel testo manoscritto, sono stati collocati nella sezione DOCUMENTI, nn. 7, 8, 9.

V. In allegato al testo ho raccolto i "Documenti", frutto di una ricerca puntuale negli archivi della diocesi di Montefiascone e del comune di Viterbo.

VI. "La memoria" raccoglie alcuni racconti e testimonianze ancora vive tra la gente del territorio. L'intervento del parroco apre i possibili percorsi verso un futuro migliore.

VII. Il repertorio fotografico presenta il luogo e le strutture, nonché le persone e le istituzioni coinvolte nella storia di questa laboriosa frazione della verde campagna viterbese.